



REGIONE PIEMONTE

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

PIANO DI CENSIMENTO REGIONALE

INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1. Adempimenti organizzativi.....	2
1.1.1. La Commissione tecnica regionale di censimento.....	2
1.1.2. L'Ufficio di censimento regionale.....	2
1.2. Il contesto istituzionale.....	3
2. LE ATTIVITÀ.....	5
2.1. Le attività obbligatorie.....	5
2.1.1. Attività dei coordinatori intercomunali (CIC) e dei relativi responsabili provinciali.....	5
2.1.2. Monitoraggio delle operazioni censuarie a livello regionale.....	8
2.1.3. Sensibilizzazione delle istituzioni locali e delle aziende agricole.....	9
2.2. Le attività facoltative.....	10
2.2.1. Formazione dei coordinatori e dei rilevatori.....	10
2.2.2. Registrazione dei dati censuari.....	10
2.2.3. Conduzione di indagini pilota e di controllo.....	10
2.3. Le attività correlate.....	11
2.3.1. Assistenza all'aggiornamento dello schedario ISTAT delle aziende agricole.....	11
2.3.2. CENSUS 2000.....	12

1. PREMESSA

1.1. Adempimenti organizzativi

1.1.1. La Commissione tecnica regionale di censimento

La Commissione tecnica regionale di censimento (CTR), costituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 - 29366 del 14 febbraio 2000 in coerenza con l'articolo 2 del protocollo d'intesa tra ISTAT e Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome per la realizzazione del quinto censimento generale dell'agricoltura approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, è così composta, in rappresentanza di:

- a) *Regione Piemonte:*
Giancarlo Prina Pera, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura - Settore Programmazione in Materia di Agricoltura (11.1), con le funzioni di Presidente;
Mario Perosino, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura - Settore Programmazione in Materia di Agricoltura (11.1);
Roberto Rossi, Direzione Programmazione e Statistica – Settore Statistico regionale (8.2);
- b) *Organizzazioni Professionali Agricole:*
Paolo Bertolotto, Federazione Regionale degli Agricoltori del Piemonte;
Elena Di Bella, Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte;
Giovanni Marco Girò, Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte;
- c) *Province (membri designati dall'Unione Province Piemontesi):*
Elio Miranti, Provincia di Torino – Assessorato Agricoltura;
Pasquale Volontà, Provincia di Asti – Ufficio Statistica;
- d) *Comuni (membro designato dall'ANCI):*
Aurelio Novarino, Città di Torino – Ufficio Statistica;
- e) *Comunità Montane (membro designato dall'UNCCEM):*
Antonio Rizzaro – Comunità Montana Valle Sacra (sostituito da Mauro Parisio – Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia a partire dal 27 luglio 2000);
- f) *Ufficio Statistica della Camera di commercio di Torino:*
Gabriella Graziano (effettivo);
Laura Marellò (supplente);
- g) *Ufficio Statistica della Prefettura di Torino:*
Marita Bevilacqua;
- h) *Ufficio Regionale dell'ISTAT:*
Claudio Moriani.

Eventuali modifiche o integrazioni nella composizione della CTR potranno essere disposte con determinazione del dirigente del settore Programmazione in Materia di Agricoltura (11.1).

1.1.2. L'Ufficio di censimento regionale

All'Ufficio regionale di statistica di cui all'articolo 2 della legge regionale 31 agosto 1993, n. 45 "Norme sull'attività statistica e disciplina del Servizio regionale di statistica" sono attribuite le funzioni di Ufficio di censimento regionale (UCR) ai sensi dell'articolo 1 del protocollo d'intesa tra il Presidente dell'ISTAT e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome.

Al responsabile dell'Ufficio regionale di statistica sono attribuite le funzioni di responsabile dell'UCR e la qualifica di responsabile del trattamento dei dati, ai sensi dell'articolo 8 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni e integrazioni.

Al fine di garantire il necessario supporto tecnico-metodologico e organizzativo all'Ufficio regionale di statistica, l'UCR è integrato dai referenti statistici della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura nominati ai sensi dell'articolo 5 lettera d) della legge regionale 31 agosto 1993, n. 45.

1.2. Il contesto istituzionale

La legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" ha individuato le funzioni da conferire agli Enti locali (Province, Comunità Montane e Comuni) e quelle da mantenere in capo alla Regione in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca¹.

Nell'ambito delle funzioni amministrative delegate alle Province (articolo 2) è stato attribuito (comma 3, lettera e) l'esercizio delle funzioni inerenti le rilevazioni statistiche nazionali e regionali. Comunità Montane e Comuni non sono stati invece destinatari di analogo conferimento. Il coordinamento delle rilevazioni statistiche comunitarie, nazionali e regionali è restato riservato alla competenza della Regione (articolo 6, comma 1, lettera g).

Le modalità del conferimento delle funzioni erano state stabilite dalla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali". In particolare, l'articolo 9 aveva previsto che la Regione definisce e promuove lo sviluppo delle componenti a supporto delle funzioni amministrative conferite agli Enti locali nell'ambito ed in coerenza con il Sistema informativo regionale e con il Sistema di telecomunicazioni adottato², in un'ottica di integrazione delle informazioni, dei dati e di ogni altro elemento utile allo svolgimento delle funzioni medesime. L'articolo 11, infine, aveva disciplinato l'assegnazione e il trasferimento delle risorse umane, stabilendo il seguente *iter*:

- a) la Regione, con decorrenza dall'esercizio delle funzioni conferite, assegna funzionalmente agli Enti locali i dipendenti ad esse addetti;
- b) gli Enti locali organizzano le proprie strutture e adeguano i propri organici;
- c) la Regione, a seguito di tale riorganizzazione, trasferisce definitivamente il personale agli Enti locali.

¹ Tale riordino è stato stabilito in attuazione dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) e del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 (Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale) ed in conformità alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali) e ai principi della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439 (Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985). La medesima legge regionale n. 17/99, inoltre, ha previsto un generale riordino amministrativo della materia, in attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali).

² Il sistema di telecomunicazioni adottato, denominato *Piemonte in Rete*, in virtù della convenzione stipulata dalla Regione Piemonte con l'AIPA il 20 aprile 1998, è integrato nella rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA) ed assolve il ruolo di rete regionale (RUPAR). Cfr. § 2.1.2.

La data di decorrenza del conferimento *sub a)* è stata il 1° gennaio 2000; la data del trasferimento definitivo del personale non è stata ancora stabilita, ma è probabile che sarà posteriore al 31 dicembre 2000.

Il comma 9 del medesimo articolo 11 stabilisce che *“la Regione, per le funzioni riservate alla propria competenza, può avvalersi della collaborazione degli uffici degli Enti locali, previo accordo con gli enti stessi”*. All'uopo, è istituito, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 17/99, un Comitato composto dall'Assessore regionale all'agricoltura, dai Presidenti di Provincia o loro delegati e dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale.

2. LE ATTIVITÀ

In caratteri corsivi entro appositi riquadri sono riportati, per ogni attività, le finalità e gli adempimenti previsti o contemplati dalle *Linee guida per la predisposizione dei piani regionali e provinciali del censimento dell'agricoltura del 2000* (ISTAT, 21 ottobre 1999) e dal *Documento per la compilazione dei piani di censimento regionali* (ISTAT, 7 dicembre 1999).

2.1. Le attività obbligatorie

2.1.1. Attività dei coordinatori intercomunali (CIC) e dei relativi responsabili provinciali

Finalità
<i>Supervisione degli uffici comunali di censimento (UCC): assistenza tecnica e istruzione agli UCC e ai rilevatori, verifica dell'operato dei rilevatori e revisione dei questionari.</i>
Adempimenti previsti
<i>Individuazione e quantificazione a livello provinciale di un adeguato numero di CIC, sulla base della tabella di riferimento di cui all'allegato 3 del Documento per la compilazione dei piani di censimento regionali.</i>
<i>Determinazione dei requisiti di base ed eventualmente dei criteri preferenziali per il conferimento dell'incarico di CIC. Indicazione delle procedure di conferimento e delle modalità di corresponsione del compenso. Individuazione degli strumenti tecnici e amministrativi più idonei al conferimento dell'incarico.</i>
<i>Definizione delle procedure per l'individuazione del responsabile provinciale dei CIC.</i>
<i>Definizione dei raccordi operativi e dei collegamenti funzionali fra responsabili provinciali dei CIC e uffici di censimento provinciali (UCP).</i>
<i>Definizione dettagliata dei riferimenti contrattuali e legislativi utilizzati per la determinazione dei compensi.</i>

Sulla base dei risultati del 4° censimento generale dell'agricoltura, in Piemonte la distribuzione del numero di comuni e del numero di aziende agricole per zona altimetrica ISTAT e per classi di numero di aziende per comune è la seguente:

NUMERO DI AZIENDE PER COMUNE	MONTAGNA		COLLINA		PIANURA		TOTALE	
	numero di comuni	numero di aziende						
fino a 10	25	162	6	29	1	7	32	198
da 11 a 150	257	13.414	312	27.765	170	13.399	739	54.578
da 151 a 500	56	13.487	240	63.615	92	23.584	388	100.686
da 501 a 1.000	7	4.798	20	13.752	12	8.236	39	26.786
da 1.001 a 2.000	2	2.401	2	2.279	3	4.135	7	8.815
da 2.001 a 6.000	0	0	1	3.015	0	0	1	3.015
nel complesso	347	34.262	581	110.455	278	49.361	1.206	194.078

Ne risulta che il 64% dei comuni piemontesi presentava non più di 150 aziende (valore-soglia di aziende da attribuire ad un rilevatore secondo il regolamento di esecuzione del 5° censimento

generale dell'agricoltura) e che il numero medio di aziende per comune era di 161, con estremi di una sola azienda (Comune di Claviere) e di 3.015 aziende (Comune di Asti).

Alla luce di tale distribuzione, la tabella di riferimento ai fini della determinazione del numero di comuni da assegnare ad ogni CIC di cui all'allegato 3 del *Documento per la compilazione dei piani di censimento regionali* non risulta funzionale alla situazione piemontese, caratterizzata, come sopra evidenziato, da un elevato numero di comuni e da un conseguente esiguo valore medio di aziende per comune.

Per il Piemonte appare più consona una tabella che preveda l'esplosione della prima classe di numerosità comunale delle aziende ("fino a 1.000") in quattro sottoclassi: "fino a 10", "da 11 a 150", "da 151 a 500", "da 501 a 1.000". La tabella seguente riporta il numero di comuni da assegnare a ogni CIC ("coefficiente comunale") e il numero di CIC da costituire, ottenuto dal prodotto fra il coefficiente comunale e le numerosità aziendali riportate nella tabella precedente. È da osservare che i comuni con territorio prevalentemente montuoso, collinare e pianeggiante sono riferibili alle classificazioni altimetriche ISTAT rispettivamente di montagna, collina e pianura in uso nella statistica agraria.

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI NUMERO DI AZIENDE PER COMUNE DEL NUMERO INDICATIVO DI COMUNI DA ASSEGNARE A OGNI COORDINATORE INTERCOMUNALE E DEL NUMERO DI COORDINATORI INTERCOMUNALI DA COSTITUIRE IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE ALTIMETRICHE PREVALENTI DEI COMUNI

CLASSI DI NUMERO DI AZIENDE PER COMUNE	COMUNI CON TERRITORIO PREVALENTEMENTE MONTUOSO		COMUNI CON TERRITORIO PREVALENTEMENTE COLLINARE		COMUNI CON TERRITORIO PREVALENTEMENTE PIANEGGIANTE		COMUNI NEL COMPLESSO	
	numero di comuni per CIC	numero di CIC da costituire	numero di comuni per CIC	numero di CIC da costituire	numero di comuni per CIC	numero di CIC da costituire	numero di comuni per CIC	numero di CIC da costituire
fino a 10	12	2,1	14	0,4	16	0,1	-	2,6
da 11 a 150	9	28,6	11	28,4	14	12,1	-	69,1
da 151 a 500	7	8,0	8	30,0	9	10,2	-	48,2
da 501 a 1.000	6	1,2	7	2,9	8	1,5	-	5,5
da 1.001 a 2.000	5	0,4	6	0,3	7	0,4	-	1,2
da 2.001 a 6.000	4	0,0	5	0,2	6	0,0	-	0,2
nel complesso	-	40,2	-	62,2	-	24,4	-	126,7

Sulla base di tali calcoli, risulterebbe necessario costituire in Piemonte circa 127 CIC, di cui 40 in zona altimetrica di montagna, a fronte dei 95 uffici intercomunali di censimento (UIC) costituiti nel 1990. Tale incremento appare ampiamente giustificato dalla considerazione che il volume complessivo di attività che i CIC dovranno svolgere sarà probabilmente superiore a quello assicurato dagli omologhi UIC in occasione del precedente censimento generale dell'agricoltura - nonostante non sia più previsto un loro impegno in fase di registrazione controllata dei questionari - data la maggiore complessità del questionario generale di azienda, soprattutto relativamente alla sezione IX (*ubicazione delle coltivazioni e degli allevamenti aziendali*) che prevede l'acquisizione di dati a livello di foglio di mappa catastale³.

³ Il probabile impatto organizzativo dell'approccio territoriale per foglio di mappa catastale era stato illustrato, alla luce della situazione esistente in Piemonte, nella relazione presentata dal rappresentante della Regione Piemonte nel workshop ISTAT-Regioni "Il censimento dell'agricoltura" del 24 novembre 1999 nell'ambito dell'incontro dibattito "I censimenti degli anni 2000-2001", alla quale si rimanda.

A seguito di specifica richiesta inoltrata dalla Regione a tutte le 48 Comunità Montane del Piemonte, 26 Comunità Montane si sono rese finora disponibili alla costituzione di CIC. La situazione definitiva sarà nota evidentemente soltanto all'atto della nomina dei CIC da parte dell'UCR, prevista entro il 1° settembre 2000.

Il coinvolgimento delle Comunità Montane, concordato con l'UNCCEM, è motivato fra l'altro dal fatto che a tali enti è stato trasferito, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 17/99 *cit.*, l'esercizio di alcune funzioni amministrative in materia di agricoltura, fra cui l'assistenza tecnica, divulgazione, consulenza e formazione professionale. La Regione Piemonte, inoltre, cofinanzia da oltre 20 anni le attività di assistenza tecnica agricola svolte dalle Comunità Montane attraverso propri tecnici agricoli, i quali vantano una profonda conoscenza della realtà agricola locale e mantengono contatti con pressoché tutti gli operatori agricoli. Il Testo unico delle leggi sulla montagna (legge regionale 2 luglio 1999, n. 16) all'articolo 25 stabilisce che "lo Statuto della Comunità montana prevede l'istituzione di un ufficio di statistica, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, anche per le finalità di cui all'articolo 47, comma 1". Tale comma recita testualmente: "Al fine di ovviare agli svantaggi ed alle difficoltà di comunicazione derivanti alle zone montane dalla distanza dai centri provinciali, le Comunità montane operano quali sportelli del cittadino mediante un adeguato sistema informatico ai sensi dell'articolo 24 della l. 97/1994, in collaborazione con le Province, i Comuni e gli uffici periferici dell'amministrazione pubblica".

Il contributo che le Comunità Montane potrebbero assicurare è notevole, considerato che sono costituite da 524 Comuni⁴, di cui 20 soltanto per parte del loro territorio. Sulla base dei risultati del 4° censimento generale dell'agricoltura, le aziende agricole rilevate in tali 524 Comuni (montani in toto o in parte) erano 64.387 (33 % del totale regionale), con una superficie totale di 881.717 ha (50% del totale regionale).

Il numero di CIC da costituire in ogni Provincia è fissato, sulla base dei coefficienti comunali di cui sopra, nella misura seguente: Alessandria 20, Asti 13, Biella 8, Cuneo 29, Novara 8, Torino 33, Verbano Cusio Ossola 8, Vercelli 8. La distribuzione provinciale definitiva del numero di CIC che sarà stabilita all'atto della nomina potrebbe discostarsi leggermente dai valori sopra riportati, fatto salvo il totale di 127. Il numero probabile di CIC esterni ad amministrazioni pubbliche è stimato in 40 unità, corrispondenti al 30% del totale. I CIC dovranno, comunque, essere scelti prioritariamente fra il personale dipendente da amministrazioni pubbliche caratterizzato da comprovata esperienza e competenza in materia di agricoltura.

I responsabili provinciali dei CIC di cui all'articolo 5, comma 2 del protocollo d'intesa tra il Presidente dell'ISTAT e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per la realizzazione del quinto censimento generale dell'agricoltura sono i seguenti:

Provincia di Alessandria: Ornella Ravera.

Provincia di Asti: Giovanni Pensabene.

Provincia di Biella: Gabriella Botta.

Provincia di Cuneo: Gabriella Caviglia.

Provincia di Novara: Andrea Agnes.

Provincia di Torino: Annalisa Turchi e Patrizia Pitton.

Provincia del Verbano Cusio Ossola: Giorgio Terzano.

Provincia di Vercelli: Gabriella Castelletti.

⁴ I 524 Comuni facenti parte delle Comunità Montane piemontesi comprendono 339 dei 347 Comuni rientranti nella zona altimetrica ISTAT di montagna, 181 dei 581 Comuni rientranti nella zona altimetrica ISTAT di collina e 4 dei 278 Comuni rientranti nella zona altimetrica ISTAT di pianura.

Considerato l'importo complessivo del contributo forfetario ISTAT spettante alla Regione Piemonte per la remunerazione dell'attività dei CIC e dei relativi responsabili provinciali, stabilito in 888.439.000 lire, i rimborsi per l'attività dei CIC e dei relativi responsabili provinciali sono fissati nella misura seguente:

- a) attività dei CIC: 700 mila lire lorde onnicomprensive per ogni Ufficio comunale di censimento ricadente sotto i rispettivi ambiti territoriali di attività;
- b) attività dei responsabili provinciali dei CIC: 250 mila lire lorde onnicomprensive per ogni CIC ricadente sotto i rispettivi ambiti territoriali di attività.

Tali rimborsi, sulla base di attestazioni dell'attività svolta trasmesse dalle Amministrazioni provinciali di rispettiva competenza secondo le modalità che saranno definite dall'UCR, verranno erogati direttamente al personale esterno o operante fuori orario di lavoro ovvero trasferiti alle Amministrazioni competenti.

2.1.2. Monitoraggio delle operazioni censuarie a livello regionale

<i>Finalità</i>
<i>Verifica del buon andamento delle operazioni censuarie.</i>
<i>Adempimenti previsti</i>
<i>Definizione dei flussi dei rapporti di monitoraggio degli organi di censimento all'ufficio di censimento regionale (UCR) per il controllo degli adempimenti previsti dal piano.</i>

Come è stato già accennato, la Regione Piemonte il 20 aprile 1998 ha stipulato con l'AIPA una convenzione per l'integrazione della rete telematica *PiemonteinRete* nella rete unitaria della pubblica amministrazione (RUPA). *PiemonteinRete* assume dunque il ruolo di rete regionale (RUPAR). Il CSI-Piemonte (consorzio promosso dalla Regione Piemonte, dall'Università e dal Politecnico di Torino e sostenuto dalla Provincia e dalla Città di Torino, a cui aderiscono altre 6 Province e diversi Comuni e altri enti e organismi pubblici piemontesi) assicura la funzione di centro tecnico di gestione della rete, al fine di garantire:

- la completa interoperabilità con la rete unitaria nazionale e l'interscambio con le amministrazioni centrali ad essa connesse;
- i servizi di trasporto, interoperabilità e cooperazione;
- l'accesso da parte di altri enti e dei cittadini ai propri sistemi informativi, attraverso la fissazione di regole sancite in apposite convenzioni;
- il processo di integrazione, salvaguardando l'autonomia delle singole amministrazioni nelle loro scelte organizzative, realizzative e finanziarie, nel rispetto degli investimenti già realizzati;
- le politiche di sicurezza e di inviolabilità a protezione dei dati transitanti sulla rete unitaria.

Tutte le sedi centrali e periferiche (a livello provinciale e subprovinciale) degli uffici agricoli delle Province già facenti capo, prima del decentramento amministrativo avviato con la legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 *cit.*, all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte sono collegate a *PiemonteinRete* (cfr. figura 1 alla fine del Piano), così come la maggior parte delle sedi centrali e periferiche degli uffici della Regione Piemonte relativi a materie diverse dall'agricoltura.

Tutte le Amministrazioni pubbliche localizzate sul territorio piemontese possono accedere alla RUPAR. La situazione è in rapida evoluzione; tutte le Province, quasi tutte le Comunità Montane e un certo numero di Comuni hanno un accesso attivo e nuovi Comuni si aggiungono gradualmente all'elenco. Peraltro, praticamente tutti i Comuni piemontesi dispongono almeno di una linea telefonica in grado di garantire l'accesso a Internet e lo scambio di posta elettronica. L'interscambio di informazioni fra gli organi censuari (UCC, CIC, UCP e UCR) può avvenire pertanto già oggi quasi dappertutto per via telematica. Attraverso il CSI Piemonte sarà organizzato un servizio di consultazione delle basi dati del monitoraggio ad accesso riservato (attraverso strumenti di protezione quali ad esempio *password*, vincoli su indirizzi IP o *smart card*).

La Regione Piemonte è disponibile a definire le modalità di scambio dei dati fra ISTAT e UCR, sulla base della nota tecnica ISTAT del 4 maggio 2000 avente per oggetto l'architettura tecnica per il monitoraggio del censimento dell'agricoltura.

2.1.3. Sensibilizzazione delle istituzioni locali e delle aziende agricole

Finalità <i>Aumento del grado di collaborazione dei rispondenti e dell'impegno dei diversi organi censuari.</i>
Adempimenti previsti <i>Definizione di azioni di sensibilizzazione sia verso i rispondenti che verso gli organi censuari.</i>

Gli strumenti ordinari a disposizione della Regione sono i seguenti:

- pubblicazioni:
 - periodico "Quaderni della Regione Piemonte - collana Agricoltura": tiratura : 72.000 copie per 8 numeri all'anno; target: aziende agricole, tecnici, organizzazioni professionali, sindacali e cooperativistiche, associazioni di produttori, operatori dell'informazione, amministratori pubblici, istituti universitari e scolastici;
 - mensile "Notizie della Regione Piemonte": tiratura: 27.000 copie; target: operatori pubblici e privati;
 - agenzia stampa settimanale "Piemonte informa": tiratura: 600 copie; target: organi di informazione e giornalisti;
- ufficio stampa della Giunta Regionale: può inviare comunicati stampa agli organi di informazione localizzati sul territorio regionale;
- sito Internet (<http://www.regione.piemonte.it/agri>): riporta, fra l'altro, i contenuti delle pubblicazioni sopra elencate ("Quaderni della Regione Piemonte - collana Agricoltura" all'indirizzo www.regione.piemonte.it/agri/ita/news; "Piemonte informa" all'indirizzo www.italnet.it/informa). Dal mese di maggio 2000 è operativa un'apposita area (con richiamo nella *home page*) dedicata al 5° censimento generale dell'agricoltura visibile a tutti (con *link* al sito dell'ISTAT), ed all'interno di questa una sezione ad accesso riservato ai membri della CTR (operativa da agosto 2000).

La Regione può inoltre prevedere l'affissione di manifesti e la distribuzione di materiale informativo predisposti dall'ISTAT in tutte le proprie sedi centrali e periferiche potenzialmente visitabili dagli agricoltori.

La Regione organizzerà una manifestazione pubblica nel mese di ottobre 2000 dedicata al censimento (rilevazione, elaborazione e diffusione dei risultati) rivolta agli operatori del settore

(organizzazioni professionali e associazioni di produttori, mondo accademico, amministrazioni pubbliche) avente come effetto secondario la pubblicizzazione, attraverso gli organi di informazione regionali, delle attività censuarie.

Nell'ambito della CTR sono possibili forme di coordinamento (*mass media* dei vari soggetti rappresentanti nella Commissione).

Le azioni di sensibilizzazione inizieranno nel mese di settembre, per concentrarsi ad ottobre-dicembre 2000. Nel mese di marzo 2000 è stata avviata su "Quaderni della Regione Piemonte - collana Agricoltura" una rubrica dal titolo "Verso il censimento dell'agricoltura" il cui primo numero era dedicato all'aggiornamento dello schedario ISTAT delle aziende agricole.

2.2. Le attività facoltative

2.2.1. Formazione dei coordinatori e dei rilevatori

Adempimenti contemplati

Svolgimento di attività di formazione rivolte ai rilevatori, agli UCC e ai CIC. Individuazione delle strutture (della Regione o di enti delegati) da utilizzare per l'attività di formazione.

La Regione Piemonte non ritiene di far fronte a tale tipo di attività.

2.2.2. Registrazione dei dati censuari

Adempimenti contemplati

Dichiarazione di disponibilità a svolgere l'attività di registrazione in forma consorziata con altre Regioni.

Stante il vincolo di procedere alla registrazione in un numero limitato di centri a livello nazionale, la Regione Piemonte non ritiene di svolgere l'attività di registrazione in forma consorziata con altre Regioni.

La Regione Piemonte, peraltro, ribadisce che una registrazione controllata a livello regionale sulla base di procedure uniformi su tutto il territorio nazionale non diminuirebbe la qualità globale del prodotto e consentirebbe, nel contempo, l'attivazione di quelle forme di controllo interattivo da parte dei CIC (o almeno dei loro responsabili provinciali) utilizzate in occasione del 4° censimento generale dell'agricoltura.

2.2.3. Conduzione di indagini pilota e di controllo

Adempimenti contemplati

Manifestazione di interesse al coinvolgimento in indagini pilota e di qualità.

La Regione Piemonte ritiene che i risultati delle indagini pilota e di controllo già programmate dall'ISTAT dovranno essere tenuti nella dovuta considerazione. L'indagine di controllo sull'aggiornamento dello schedario ISTAT e l'indagine pilota sul questionario di azienda dovranno

essere progettate, condotte e valutate con particolare scrupolo, al fine di sciogliere ogni riserva intorno a due questioni centrali per il buon esito della rilevazione censuaria:

- l'aggiornamento dello schedario ISTAT e la localizzazione "ex ante" delle aziende agricole hanno prodotto risultati soddisfacenti e tali da ritenere ragionevolmente perseguibile e non pregiudizievole per l'esito complessivo del censimento l'obiettivo della territorializzazione aziendale per foglio di mappa catastale?
- il questionario generale di azienda secondo la formulazione ed estensione licenziate dalla Commissione di studio ISTAT è effettivamente somministrabile ai rispondenti?

Considerata l'importanza fondamentale che la Regione Piemonte attribuisce alla scrupolosa valutazione di tali quesiti, la medesima si rende disponibile all'esecuzione delle necessarie indagini pilota e di controllo, e propone che la progettazione delle medesime sia concordata fra l'ISTAT e le Regioni. Fin d'ora fa presente, inoltre, che la fase di rilevazione dell'indagine pilota sui questionari dovrebbe venire affidata a probabili futuri rilevatori censuari, assistiti da probabili futuri CIC.

2.3. Le attività correlate

2.3.1. Assistenza all'aggiornamento dello schedario ISTAT delle aziende agricole

La Regione Piemonte, attraverso i suoi rappresentanti nella Commissione di studio ISTAT e negli incontri fra ISTAT e Regioni, fin dall'inizio ha giudicato estremamente impegnativo e rischioso l'intendimento ISTAT di prevedere per il censimento dell'agricoltura un approccio territoriale per foglio di mappa catastale. Tale giudizio scaturiva sia dall'esperienza condotta dalla Regione a partire dal 1995 di acquisizione in formato vector delle geometrie di tutti i fogli di mappa del territorio piemontese e di una quota significativa delle particelle catastali, sia dalla considerazione delle difficoltà incontrate, in occasione del 4° censimento generale dell'agricoltura, nella territorializzazione su base comunale di alcuni caratteri riassuntivi della struttura aziendale.

Suddetto convincimento si è rafforzato in seguito a quanto scaturito nelle prime riunioni della CTR e allo scambio di informazioni avvenuto in sede interregionale, nonché alla lettura della rassegna stampa sul censimento.

Sulla base di tali considerazioni, e ferma restando la responsabilità dell'ISTAT e delle CCIAA nell'aggiornamento dello schedario ISTAT delle aziende agricole, la Regione Piemonte ha fatto pervenire ai Comuni (e, nelle aree montane, alle Comunità Montane), per i territori di rispettiva competenza, carte alla scala di 1:10.000 riportanti, sul fondo della carta tecnica regionale con le principali informazioni e i toponimi, i limiti mosaicati dei fogli di mappa catastale, con la relativa codifica e l'area calcolata in modo automatico dal sistema informativo geografico. Tale cartografia, inoltre, era corredata da schede informative riportanti, per singolo foglio di mappa catastale, la stima delle superfici improduttive basata su informazioni del sistema informativo territoriale della Regione Piemonte.

Le stesse informazioni sono state rese accessibili a partire da maggio 2000 via Internet dalla *home page* dell'agricoltura (<http://www.regione.piemonte.it/agri>).

2.3.2. CENSUS 2000

La Regione Piemonte con nota del Presidente n. 9122/19 del 5 luglio 2000 ha espresso la volontà di aderire al progetto CENSUS 2000 secondo le modalità previste alla lettera C del progetto stesso (realizzazione delle basi territoriali).

La rete organizzativa che la Regione Piemonte dovrà allestire per la realizzazione delle attività previste da CENSUS 2000 sarà integrata per quanto possibile con la rete del 5° censimento generale dell'agricoltura. La Regione Piemonte fornirà agli UCC, su loro richiesta, ulteriori copie della cartografia di cui al § 2.3.1 allo scopo di facilitare il compito dei rilevatori.

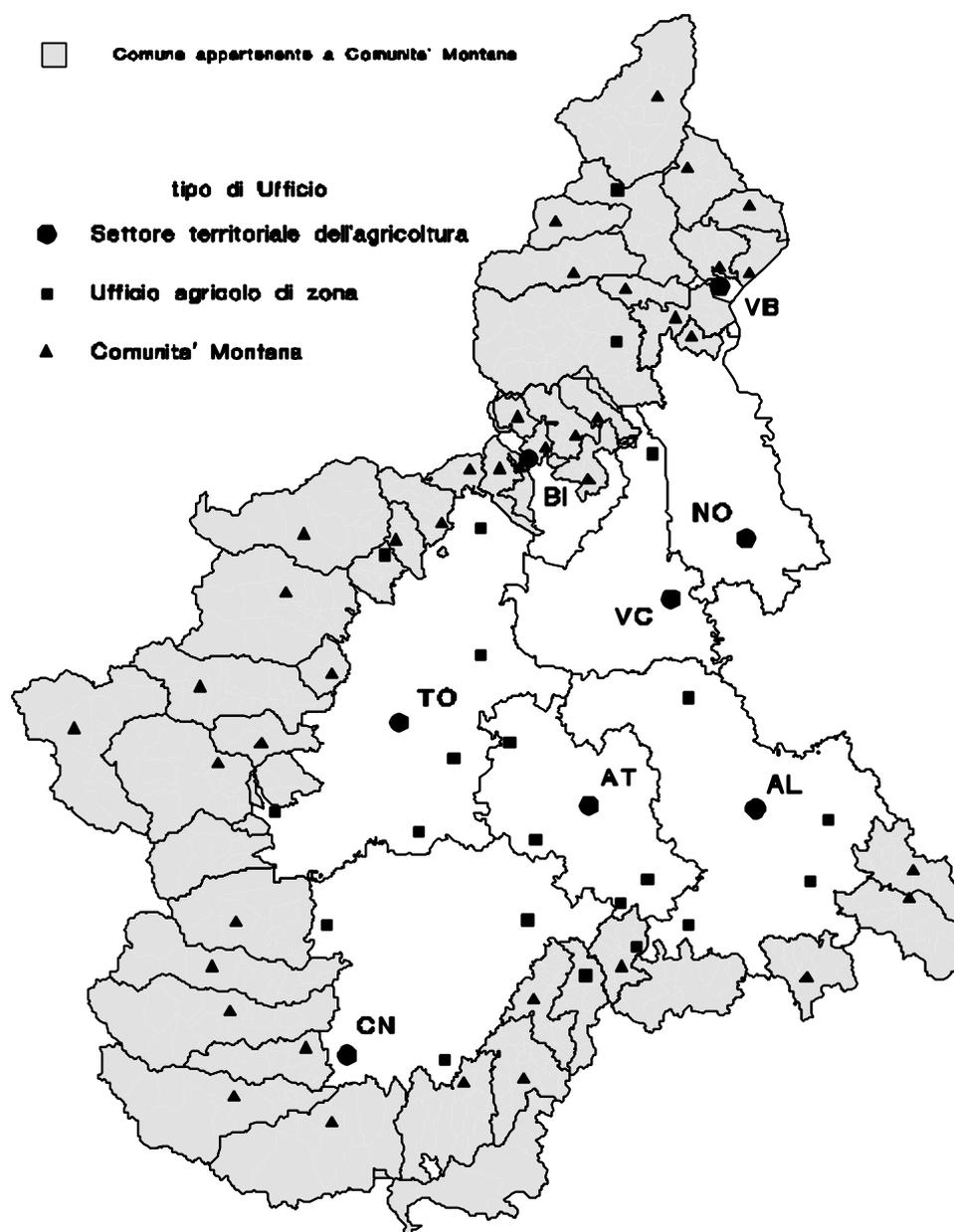


Figura 1 – Sedi degli uffici agricoli delle Province e sedi delle Comunità Montane collegate a *PiemonteinRete* (situazione al 31 gennaio 2000). Le sedi degli Uffici agricoli delle Province sono collegate a *PiemonteinRete* con velocità di trasmissione dati pari a 64,0 kb/s, quelle delle Comunità Montane con velocità di trasmissione pari a 19,2 kb/s o a 64,0 kb/s.

N.B.: i simboli sono centrati sul Comune di localizzazione delle sedi degli uffici. Nei casi in cui uno stesso Comune è sede sia di uffici provinciali periferici sia di Comunità Montana, è stato riportato soltanto il simbolo relativo ai primi.